

MONFORTE.

Il castello di questo paese, nella prima metà del secolo XI servi di ricettacolo ai fuggiaschi manichei.

Il castello di Monforte nella divisione degli stati del marchese Bonifacio di Savona, nel 1142, fu compreso nel marchesato di Costenichi, che toccò al marchese Bonifacio.

Con atto 10 maggio 1157 il marchese Ottone promise di difendere contro chiunque i beni di Raimondo di Monforte, che in compenso gli cedette la rocca e la villa di Urrida, con tutti i beni che ivi possedeva.

Il castello di Monforte fu nel 1220 da Guglielmo di Monferrato messo nel dominio di Federico II.

Il 3 giugno 1224 il marchese Guglielmo di Monferrato proibì ad Enrico del Carretto, marchese di Savona, di vendere agli albesi Monforte e Novello, protestando che ciò gli intimava a nome del papa e dell'imperatore.

La Regina Giovanna di Napoli, per mezzo di Fulcone suo luogotenente, diede nell'anno 1365 il castello di Monforte a Corrado Braida, in ricompensa dei servizi che questi le aveva prestati.

Con atto del 3 gennaio 1392, stipulato a Chivasso, Teodoro del Monferrato confermò l'investitura di Monforte ai marchesi di Saluzzo.

Monforte fu occupato nel 1431 da Francesco Sforza, che era venuto in Monferrato contro il marchese Gian Giacomo.

Monforte fu patria di Carlo Benerelli reputato poeta lirico.

Nel territorio scorrono due torrenti, il Talloria e l'Argentella. Il primo divide questo comune da Serralunga.

Il Comune è tutto in collina: il più alto poggio è chiamato Bricco della Bastia.

Il suolo produce cereali in scarsa quantità: al contrario è copioso il raccolto dell'uva eccellente, che dà più eccellenti vini.